

l'azienda serve gran parte della provincia di Isernia ed impiega circa 50 dipendenti a tempo indeterminato ed un considerevole numero di collaboratori, senza stipendio da quattro mesi —:

se non ritenga opportuno intervenire presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti, della dignità e delle professionalità dei lavoratori interessati, nell'intento di garantire loro le spettanze salariali arretrate e un futuro occupazionale tranquillo e sereno. (4-13061)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Banca Intesa ha deciso di sciogliere d'urgenza il Fondo Pensioni complementare esistente esattamente da un secolo (essendo stato costituito nel 1905), prendendo a pretesto una modesta situazione di disavanzo;

nonostante il parere contrario della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione COVIP, senza una preventiva informazione, la pensione complementare sarà ridotta del 25 per cento a gennaio e del 50 per cento a febbraio e marzo per essere cancellata a partire dall'aprile 2005;

questa decisione colpirà pesantemente il reddito di diverse migliaia di famiglie;

al contempo si sta procedendo in modo frettoloso alla liquidazione del patrimonio immobiliare, che costituisce la base della garanzia della previdenza complementare;

non si è presa in considerazione l'ipotesi di eventuali liquidazioni volontarie —:

che valutazione dia il Governo della suindicata vicenda, e come voglia agire onde evitare la sospensione delle erogazioni delle pensioni. (4-13065)

\* \* \*

## POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

RAISI e SAIA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Enci, l'Ente nazionale della cinofilia italiana, è un ente riconosciuto dallo Stato italiano per tutelare le razze canine ed è sottoposto alla vigilanza del ministero delle politiche agricole e forestali;

l'ente in questione risulta commissariato per un periodo di cinque anni fino al 30 marzo 2004, termine dopo il quale si è insediato il nuovo consiglio votato nel dicembre 2003;

tra i nomi scelti come rappresentanti del ministero, figurano quelli del dottor Malvolti, cui viene assegnata la carica di Presidente dei sindaci e del dottor Pezzano, nominato consigliere del Ministro;

Malvolti è stato coinvolto in quello che i giornali definirono il « pasticcio tennis »;

Pezzano, alcuni anni fa, ricopriva il ruolo di ufficiale sanitario dell'Ussl 63 di Desio; lo stesso fu coinvolto, benché successivamente prosciolto, nell'inchiesta « rifiuti connection », essendo stati ipotizzati nei suoi confronti, i reati di abuso ed omissione d'atti d'ufficio;

Pezzano risulta, inoltre, avere precedenti penali per i reati di lesioni personali e violenza privata;

con il nuovo Consiglio dei rappresentanti ministeriali non sono stati rispettati alcuni accordi presi con i precedenti Commissari: viene meno quanto deliberato dalla Delegazione cinofila di Bologna, dove era subentrato il signor Donato Sarti che, avendo trovato un deficit finanziario lasciato dalla precedente gestione (circa 150 milioni di vecchie lire), chiese e ottenne dal Commissario dell'epoca la possibilità di pianificare un rientro nell'arco di otto anni; lo stesso Sarti sarebbe stato minacciato da Pezzano di chiusura della dele-

gazione e di sospensione per tre anni; minacce che poi sono divenute reali: allo stato attuale Sarti si è visto costretto a chiudere la delegazione cinofilia ed è attualmente in attesa della sospensione;

sono state disconosciute inoltre nuove società di razza riconosciute durante i periodi precedenti;

viene infine nominata come rappresentante dell'Ente presso la Federazione cinofila internazionale di Bruxelles la moglie del Presidente della commissione di disciplina di prima istanza dell'Enci nel probabile tentativo, secondo l'interrogante, di vantare un credito nei suoi confronti —:

se, alla luce dei gravi fatti riportati in premessa, non ritenga di dover rimuovere dagli attuali incarichi il dottor Malvolti ed il dottor Pezzano. (4-13018)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

RIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 28 gennaio 2005 la signora Anna Benedetti, 79 anni, residente a Polignano a Mare (Bari) deceduta all'ospedale di Foggia a causa di una banale caduta domestica, che tuttavia richiedeva un intervento chirurgico immediato;

la morte deriva, quindi, da due distinte inadempienze, che riguardano il sistema sanitario di cui la Regione Puglia è dotata. In primo luogo la donna ha atteso un'ora prima si essere soccorsa da un'ambulanza. In secondo luogo, una volta giunti i soccorsi stessi, il girovagare per gli ospedali pugliesi (prima a Monopoli, poi a Conversano, poi a Bari e, infine a Foggia) è durato ben 7 ore, determinandone, ovviamente, la morte;

non si capisce, a giudizio dell'interrogante, come sia potuto accadere che una cittadina abbia dovuto attendere non solo

l'arrivo dei soccorsi per ben un'ora, ma che subisca oltretutto l'incapacità — anche da parte dei soccorsi stessi — di non saper affatto gestire la gravità sanitaria;

a tutto ciò si aggiunge il fatto che, in una Regione in cui il sistema sanitario risulta essere assolutamente inadeguato, dovrebbe perlomeno essere garantito un sistema di gestione delle emergenze tale da sopperire alla arretratezza del sistema sanitario suddetto —:

quali siano le ragioni del ritardo dei soccorsi. (5-03997)

IANNUZZI e ANNUNZIATA. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'istituzione della facoltà di medicina e chirurgia rappresenta una esigenza prioritaria, fortemente e da tempo avvertita nella comunità salernitana e campana;

la creazione della nuova facoltà è necessaria per completare il polo universitario di Salerno che, con il moderno insediamento a Fisciano nella Valle dell'Irno, costituisce una realtà accademica altamente qualificata nell'intero panorama nazionale, per numero di iscritti terza nel Mezzogiorno peninsulare e dodicesima in Italia, in molti campi all'avanguardia nel panorama universitario del Paese;

peraltro, l'Università di Salerno è pesantemente sottofinanziata in rapporto agli altri atenei italiani;

l'istituzione della facoltà di medicina consentirebbe inoltre, di attualizzare la tradizione della scuola medica salernitana;

la nuova facoltà decongestionerebbe le università napoletane e sarebbe destinata a servire una vasta e popolosa area interregionale, comprensiva delle province di Salerno, Avellino e Benevento, nonché del territorio del Molise, della Basilicata e della provincia di Cosenza;

la nascita della facoltà di medicina è da anni perseguita con intenso impegno e